

«Diamoci una mossa»

Sono stati circa 200 i giovanissimi studenti che hanno animato la giornata finale svoltasi a Castellamonte

Davvero tanti (in totale circa 200) sono stati i bambini delle scuole elementari di Castellamonte, della Valle Sacra e di Agliè che con grande entusiasmo hanno risposto in maniera più che positiva a «Diamoci una mossa» ed ai tanti insegnamenti



CASTELLAMONTE (gdv) Un'esperienza che allo stesso tempo è riuscita a divertire, educare e far riflettere i giovani studenti delle scuole elementari (ma anche i loro insegnanti ed i familiari).

«Diamoci una mossa», l'iniziativa portata avanti dalla Uisp di Ciriè, Settimo e Chivasso, alla quale ha collaborato anche la sezione di Ivrea, ha chiuso il suo primo anno in Alto Canavese con un bilancio davvero eccellente.

Sono stati circa 200 i bambini e le bambine di Castellamonte, di Agliè e della Valle Sacra che nel corso dell'anno scolastico che si va a concludere in questi giorni hanno potuto imparare cosa significa vivere all'aria aperta, alimentarsi in modo sano e fare sport, ovvero tutte basi fondamentali per stare meglio sotto il punto di vista fisico, ma non solo.

Ed i giovani studenti delle classi Seconda, Terza e Quarta hanno chiuso questa loro esperienza con una giornata fatta di tanti giochi e divertimento, che lo scorso 5 giugno si è svolta presso il «Roberto Cogliati» di Castellamonte. Un'ulteriore occasione per fare del moto, il tutto sotto gli occhi attenti di maestre ed istruttori preparati. Decisamente entusiasta Maria Luisa Beltramo, la referente del progetto per quanto riguarda l'area dell'Alto Canavese impegnata in questa iniziativa, che ha sottolineato come «Diamoci una mossa» abbia riscosso consensi sia tra i partecipanti che nelle loro famiglie. «Abbiamo riscontrato una soddisfazione generale che ci conforta parecchio - conferma - Nel corso dei mesi, attra-

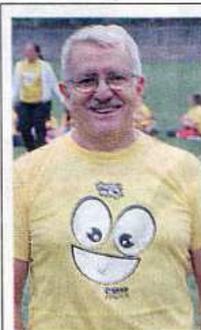
verso lavori nelle classi ed incontri con delle nutrizioniste, in maniera simpatica è stato insegnato ai bambini quanto sia importante e salutare saper mangiare correttamente ed in maniera sana. I nostri studenti hanno realizzato dei disegni, ed è stata anche scritta una simpatica poesia che al meglio fotografa quello che è stato l'obiettivo raggiunto da tale iniziativa». Adesso tutti in vacanza, ma al-

la riapertura delle scuole il progetto tornerà nuovamente operativo, visto che è sviluppato nell'arco temporale che va dal 2008 al 2010.

«Siamo consci del fatto che trattare argomenti legati ad un'alimentazione che aiuti i nostri bimbi a crescere bene non è certo facile - conclude la Beltramo - Con quello che è stato realizzato in questo periodo crediamo, però, di aver

gettato un seme importante, una base solida sulla quale poter lavorare anche per il futuro. Penso che sia fondamentale "staccare" i giovani dalla televisione e dai videogiochi per far loro riscoprire la sensazione di un momento all'aria aperta, tra giochi e divertimento, ma anche per vivere un qualcosa che li aiuti a diventare grandi nella maniera migliore».

David Gotta



A fianco Roberto Rinaldi, presidente della Uisp Settimo, Ciriè e Chivasso, che è stato tra i promotori dell'iniziativa che ha visto la sua conclusione lo scorso 5 giugno al «Roberto Cogliati»

PARLA IL PRESIDENTE UISP

CASTELLAMONTE (gdv) Anche il presidente della Uisp Ciriè, Settimo e Chivasso, ovvero Roberto Rinaldi, ha vissuto con entusiasmo e soddisfazione la giornata finale dedicata a «Diamoci una mossa». Il progetto avviato da alcune stagioni a questa parte è sbarcato in una zona del Canavese che ha accolto positivamente la proposta della storica associazione sportiva amatoriale, grazie anche alla stretta collaborazione con i dirigenti della sezione eporediese. «Già in altre realtà abbiamo sperimentato con successo questa iniziativa - dice il numero uno della Uisp - ed abbiamo riscontrato che anche in questo caso la risposta è soddisfacente». Dopo Settimo, Lanzo e Corio, pure l'Alto Canavese dimostra di essere sensibile alle problematiche che riguardano l'alimentazione dei giovanissimi: «Lo scopo è di cercare di migliorare, dove è possibile, lo stile di vita dei bambini, visto che sempre più spesso si sente parlare di obesità tra i più piccoli. Per questo motivo abbiamo deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione che ha saputo dare degli ottimi frutti». Tramite pure la collaborazione con alcune alimentariste messe a disposizione gentilmente dalla Coop, si è fatto un lavoro che è servito a far conoscere a ragazzini e ragazzine la bontà e l'importanza di alcuni cibi notoriamente «difficili» da proporre nelle scuole. «Proseguiremo su questa strada in futuro - chiude Rinaldi - anche se sono al vaglio altre idee sempre rivolte al mondo giovanile».

